



LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI VFU

DOCUMENTO INFORMATIVO A CURA DI ADA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

ABBIAMO PARLATO DI:

SISTRI	2	PROPOSTA DI LEGGE SUI BENI USATI.....	3
NUOVI MODELLI DIGITALI DI REGISTRI E FORMULARI	2	HP14	4
DOCUMENTO UNICO DI CIRCOLAZIONE.....	2	R.T. ALBO.....	4
POP – INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI.....	2	FERMO AMMINISTRATIVO.....	4
REVISIONE DIRETTIVE.....	3	CDPD BLOCCATI	5
		DECRETO SICUREZZA	5
		MUD	5

SISTRI

Sembra che il Governo sia impegnato a lavorare sul decreto relativo all'abrogazione del Sistri, anche se non se ne conoscono ancora i contenuti. Il Ministero nel frattempo sta già lavorando ad una nuova struttura di "tracciabilità", che potrebbe soppiantare il Sistri e che non prevede l'utilizzo di chiavette usb né di black box.



A.D.A. sta seguendo i lavori attivamente, sia con osservazioni inviate direttamente al Ministero, sia partecipando agli incontri organizzati. Il prossimo è stato convocato per il giorno 20 dicembre.

NUOVI MODELLI DIGITALI DI REGISTRI E FORMULARI

Il MATTM ha incaricato l'Albo di effettuare l'attività di valutazione delle possibili forme di semplificazione e digitalizzazione della tenuta e compilazione di registri e formulari, così come previsto



dal nuovo art. 194 bis del Testo Unico ambientale. Per fare ciò, l'Albo si è basato sui decreti n. 145/98 e n. 148/98, sulla circolare MATTM n. 812/98 e sulla nuova formulazione dell'art. 35 della direttiva europea sui rifiuti (DE 98/2008) che prevede l'obbligo per alcuni soggetti di utilizzare un registro cronologico digitale in cui annotare dati qualitativi e quantitativi riferiti ai rifiuti e ai prodotti ottenuti dalla loro lavorazione.

I modelli che A.D.A. ha esaminato riportavano alcune inesattezze che abbiamo prontamente segnalato e riferimenti a nuovi campi sui quali sono state richieste modifiche in modo tale da ridurre il più possibile le ricadute

sull'operatività e il rischio di appesantimento procedurale.

DOCUMENTO UNICO DI CIRCOLAZIONE

Le proroghe fin qui concesse non sono bastate al Ministero dei Trasporti per definire la struttura e l'operatività relativa al documento unico di Circolazione introdotto dal D.Lgs. 98/18.



Il sistema non è ancora pronto e quindi, ci si aspetta

un ulteriore slittamento dell'applicazione delle nuove disposizioni.

Purtroppo, tra queste, è ricompresa la tanto attesa modifica all'art. 103 del Codice della strada in merito alla radiazione per esportazione. Slitterà, pertanto, l'obbligo di aver superato con esito positivo la revisione del veicolo da non più di 6 mesi per poterlo radiare per esportazione, nonostante le pressioni associative esercitate: lo scorso giugno, infatti, abbiamo trasmesso una lettera condivisa con le altre associazioni di operatori coinvolti al Ministro Costa, al Presidente del Consiglio Conte, al Ministro dei Trasporti, al Ministro dello Sviluppo Economico e ad alcuni parlamentari per richiedere di non rinviare tali disposizioni.

A seguito di nostra esplicita richiesta, sulla base di indicazioni normative che lo consentono, abbiamo anche ricevuto attenzione che saremo sentiti dal Ministero dei Trasporti per illustrare le esigenze della categoria.

POP – INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI

Il Parlamento Ue ha approvato la proposta di aggiornamento del Regolamento Ue sui POP, che contiene modifiche ad alcuni articoli e inserisce alcune nuove disposizioni.

I POP sono sostanze contenute anche all'interno del veicolo (in componenti/articoli dell'abitacolo) e sono altamente pericolose perché gli organismi non sono in grado di metabolizzarle e quindi si bioaccumulano nella catena alimentare. Per questo motivo, la normativa europea prevede limiti di concentrazione di POP in articoli, componenti, miscele, sostanze. La revisione in atto ha come obiettivo quello di limitare maggiormente l'utilizzo dei POP ma, soprattutto con riferimento alla gestione dei rifiuti che li contengono, sono emerse criticità rilevanti che vanno ad impattare negativamente sulla possibilità di riciclare determinate componenti in plastica, ma non solo, sia dei veicoli fuori uso che dei RAEE.



In particolare, i bassi valori soglia proposti dal Parlamento per alcune sostanze, come il decaBDE (aggiunto alle plastiche dai produttori come ritardante di fiamma), rendono di fatto impossibile, allo stato attuale delle tecnologie e dei metodi di rilevazione delle stesse sostanze, il riciclo di tali plastiche e soprattutto il riutilizzo delle medesime per la produzione di nuovi prodotti, articoli o sostanze da reimmettere sul mercato. L'intera filiera di gestione dei VFU, compresa A.D.A., si è mobilitata per segnalare le difficoltà operative, inviando una lettera congiunta al Ministero affinché non venga dato supporto ad una norma che rischia di far collassare il sistema. Il Governo italiano su nostra pressione si è pronunciato contrario e ora si va verso una soluzione di compromesso.

REVISIONE DIRETTIVE

Come noto, sono in atto una serie di modifiche alle direttive europee che ci riguardano più da vicino e che dovranno essere recepite anche dal nostro Governo.

Con riferimento particolare al concetto di "responsabilità estesa del produttore",

che rappresenta un po' il punto nodale delle modifiche apportate alle direttive, A.D.A. ritiene che, nel caso dei VFU, per responsabilità estesa del produttore non si debba intendere una responsabilità economica *tout court* (il che potrebbe implicare anche riflessi molto negativi per la nostra categoria – imposizione di regole molto restrittive da parte del produttore o creazione di un consorzio) ma, piuttosto, responsabilizzare i



costruttori ad efficientare le proprie reti, in modo che i veicoli fuori uso siano trattati solo presso impianti performanti, in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio. A livello normativo, viene segnalato che verrà inserito tra gli obblighi in capo ai centri di autodemolizione la pesatura dei veicoli in ingresso.

Si prevede che tali disposizioni non possano trovare attuazione prima di 1 anno e mezzo circa, visti gli iter necessari per l'entrata in vigore.

PROPOSTA DI LEGGE SUI BENI USATI

Il Parlamento sta lavorando ad una norma riferita ai beni usati da cui è scaturita una possibile collaborazione con



un'associazione di riferimento dei commercianti di beni usati. Il nostro interesse è riferito

soprattutto al fatto che in questa norma potrebbe essere data una definizione al concetto di "bene usato" nella quale far ricadere le parti di ricambio provenienti dalla demolizione di veicoli. In questo modo potremmo finalmente avere una norma a cui riferirci per evitare contestazioni durante i controlli, ad esempio, in dogana. In questo disegno di legge si potrebbe anche inserire la possibilità di tenere un registro di ricambi

solo per dare evidenza della provenienza e non dell'acquirente. Inoltre, verrà proposto che la forfettizzazione in regime del margine, già da noi utilizzata ai fini del calcolo IVA, possa essere estesa anche a tutti i soggetti che commerciano beni usati.

HP14

Come noto, esiste una problematica relativa all'assegnazione delle caratteristiche di pericolo al CER 16.01.04*. In particolare, dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento CE 997/2017 che ha stabilito i criteri per attribuire l'HP14, si è dovuto rivalutare il criterio utilizzato in precedenza. Come già anticipato, anche a seguito della pubblicazione da parte di Ispra di una nota tecnica proprio sull'HP14, A.D.A. ha proseguito con proprie valutazioni e approfondimenti per documentare adeguatamente la scelta delle caratteristiche di pericolo da associare al rifiuto veicolo 16.01.04*.

Analizzando i risultati ottenuti da una valutazione effettuata da un impianto associato in collaborazione con Ecoeuro, sembrerebbe più cautelativo classificare il CER 16.01.04* non soltanto con l'HP14, ma anche con altre caratteristiche di pericolo in considerazione dei componenti del veicolo, delle sostanze contenute e delle rispettive concentrazioni.

Naturalmente le valutazioni proseguiranno, anche inoltrando richieste specifiche agli enti preposti, per poter fornire ai centri di autodemolizione indicazioni operative di maggior precisione. Seguirà circolare per gli associati A.D.A.

R.T. ALBO

Dal 17 ottobre 2022 il responsabile tecnico dovrà essere in possesso dei requisiti previsti dal DM 120/2014. Salvo la possibilità di godere di particolari deroghe all'obbligo, dovrà aver superato

le verifiche di idoneità che consistono in quiz sulle materie di interesse.

Superare queste verifiche si è rivelato particolarmente complesso, soprattutto per la notevole mole di riferimenti normativi (dalle norme su Salute e



Sicurezza, alle Certificazioni, al Codice della Strada, all'ADR, fino a quelle più specifiche su

discariche, rifiuti pericolosi e non) e per la corposità dei quiz.

Per questo motivo, A.D.A. ritiene utile supportare le aziende nel percorso che potrebbe portare a formare una persona in grado di superare la verifica. Già nella prossima primavera verrà infatti organizzato un incontro durante il quale verranno forniti alcuni utili suggerimenti per preparare e sostenere la verifica.

Se interessati a questa iniziativa, vi invitiamo fin da subito a contattarci.

FERMO AMMINISTRATIVO

Non ha ancora trovato una soluzione questo annoso problema che ormai sempre più spesso capita di dover affrontare. Dopo un incontro avuto la scorsa primavera con l'Agenzia delle Entrate



Riscossione, durante il

quale sono state condivise alcune idee (in particolare quella circa l'opportunità di procedere a demolire i veicoli immatricolati da più di dieci anni sui quali non risulta conveniente per l'Ente mantenere un vincolo), molte Direzioni Regionali hanno interrotto il rilascio dei nulla osta per demolizione se non ad avvenuta emissione del certificato di rottamazione. Naturalmente, da allora abbiamo continuamente sollecitato l'Agenzia affinché risolvesse la questione, richiedendo ulteriori incontri o riscontri. Nei giorni scorsi abbiamo nuovamente scritto, chiedendo un incontro e che

almeno, fino a definizione della problematica, venga ripristinato l'iter precedente.

CDPD BLOCCATI

Purtroppo sono sempre più numerosi i casi in cui si riscontrano blocchi sui CDPD di veicoli ritirati dai centri di demolizione. A questo proposito, A.D.A. ha coinvolto la Direzione Centrale Gestione PRA che ci ha fornito alcune indicazioni operative che abbiamo comunicato con circolare n. 33/18.

DECRETO SICUREZZA

Durante l'incontro è stata anticipata l'imminente conversione in legge del decreto sicurezza che, tra le altre cose, riporta l'obbligo per le attività di stoccaggio e lavorazione di rifiuti di provvedere a redigere un piano di emergenza interno. Questo piano ha lo scopo di controllare e circoscrivere gli incidenti per limitarne effetti e danni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute e l'ambiente; informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; provvedere al ripristino e al



disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Proprio in data 3 dicembre è stato pubblicato ed è in vigore dal 4 dicembre. Il piano dovrà essere predisposto entro 90 giorni e dovrà essere revisionato almeno ogni 3 anni.

[A questo link](#) si può consultare il testo completo del decreto che riporta anche altre interessanti disposizioni. Seguirà circolare per gli associati A.D.A.

MUD

Dopo la presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali 2018, che ha messo in luce dati piuttosto preoccupanti relativi alle percentuali di recupero e riciclo dei VFU gestiti nel 2016, A.D.A. ha avviato



un'iniziativa di monitoraggio dei MUD dei propri associati, grazie alla collaborazione con Ecoeuro, finalizzata anche a supportarli in fase di compilazione. Durante l'incontro sono stati illustrati i risultati di questa iniziativa, gli errori più comuni e le correzioni da attuare.

ATTENZIONE!!!

In considerazione della soddisfazione dei presenti e delle numerose richieste di partecipazione, si anticipa che nella prossima primavera verrà organizzato un nuovo incontro.

A tal proposito invitiamo a segnalarci i temi che vorreste approfondire.

IN COLLABORAZIONE CON:



SAR RECYCLING SA
RECUPERO METALLI PREZIOSI
DA CATALIZZATORI ESAUSTI

www.sarre recycling.ch



INVEMET



www.invetmet.com



**A.D.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEMOLITORI AUTOVEICOLI**

Sede legale: Via del Poggio Laurentino, 11 - 00144 Roma
Sede operativa: Viale Andrea Doria, 20 - 20124 Milano
Tel. 027712121 Fax 0277121232 Mail segreteria@ada-net.it

www.ada-net.it

